Biennale: dibattito aperto sugli emendamenti alla Camera

La Commissione Pubblica Istruzione della Camera, conclusa la discussione generale, è passata all'esame degli articoli del progetto di legge per il nuovo statuto della Biennale di Venezia. Ieri sono stati approvati quelli non controversi, mentre il dibattito sulle finalità generali dell'Ente e sulla composizione del comitato direttivo (cioè sugli articoli 1, 3 e 9) è stato demandato a un comitato ristretto, il quale, riunitosi nel pomeriggio, ha cominciato a vagliare le diverse posizioni espresse attraverso gli emendamenti dai vari gruppi parlamentari.

Concludendo il dibattito generale, il relatore Rognoni ha tentato goffamente di attenuare la portata del contrasti esistenti nell'ambito della maggioranza su alcuni punti qualificanti, minimizzando, oltre che le proposte dei comunisti, le proposte alternative e le proteste espresse da esponenti della stessa DC. Analogo l'atteggiamento del sottosegretario Speranza, anche se egli, nel trasparente intento di riassorbire le dissidenze interne, ha fatto un discorso un po' più articolato di quello del relatore. Per il nostro partito, ha preso la parola il compagno Tessari, il quale ha ribadito le posizioni irrinunciabili dei comunisti, illustrando gli emendamenti da essi presentati.

Il compagno Tessari ha insistito soprattutto sulla necessità di una nuova definizione dei caratteri istituzionali dell'Ente, sulla base dell'interdisciplinarità, del carattere permanente, della sperimentazione, e di un'apertura ad una partecipazione più larga alla produzione e alla fruizione dei beni culturali; e ha rivendicato il diritto dei sindacati, delle associazioni degli artisti, dei critici e del pubblico ad essere rappresentati nel comitato direttivo e a partecipare alla elezione del presidente. «L'obiettivo dei comunisti — ha detto Tessari — è di impedire una massiccia presenza dell'esecutivo e della burocrazia centrale nell'organismo dirigente della Biennale, per farne uno strumento democratico e aperto alla collaborazione di tutti gli operatori culturali e del mondo del lavoro».

Autorizzato anche in Australia «Ultimo tango a Parigi»

SYDNEY, 21

La censura australiana, che finora era ritenuta una delle più rigide al mondo, ha deciso di autorizzare la proiezione di *Ultimo tango a Parigi* in versione integrale. Il film di Bertolucci sarà solo vietato ai minori di 18 anni.

In libreria il n. 1 - 1973 di

Democrazia e Diritto

a cura della Associazione Italiana Giuristi Democratici

EDITORIALE

Interventi: Sulla legislatura / Sul governo Andreotti / Proprietari e fittavoli / Insegnamento e repressione nella scuola / Sul caso Valpreda / Marx, il giurista e il colonnello / Sulla crociata antidivorzio / Maestri del diritto.

STUDI

Salvatore D'Albergo / **Portata e condizioni di un uso alternativo della Costituzione (I)**
Adolfo Di Majo / **Proprietà e controllo (a proposito della proprietà socialista)**
Aldo Bernardini / **L'aggressione contro il Vietnam e il minamento dei porti vietnamiti: considerazioni giuridiche**
Carlo Roehrssen / **Rivoluzione e democrazia**

RASSEGNA

Giuseppe Cotturri / **Gli studi di diritto privato**
Carlo Cardia / **Metodo dommatico e diritto ecclesiastico**
Wilhelm Raimund Beyer / **La democrazia nella R.F.T.**
Virgilio Andrioli / **Sull'assoluzione per insufficienza di prove**

RECENSIONI E NOTIZIE

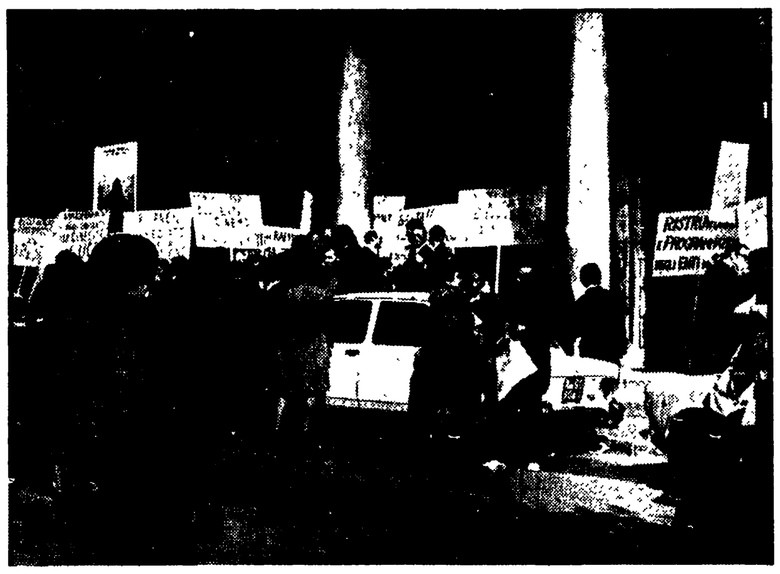
ABBONATEVI

Annuo	L. 4.000	Estero	L. 6.000
Sostenitore	L. 10.000		
Un fascicolo	L. 1.200		

A tutti gli abbonati verrà offerta in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari

versamenti sul c/c postale n. 1/43461 intestato a: S.G.R.A. - Via dei Frentani, 4 - 00185 ROMA

SCIOPERO TOTALE NEGLI ENTI



Nuovi sviluppi sul fronte del cinema

Un alto burocrate alla presidenza del gruppo cinematografico pubblico? - Incontro dei sindacati con Ferrari Aggradi - Delegazione di cineasti e lavoratori ricevuta da Pertini e dai gruppi del PCI e del PSI della Camera

Sciopero dei dipendenti delle aziende cinematografiche statali; annuncio (ufficioso) della nomina del nuovo presidente dell'Ente Gestione Cinema; incontro dei sindacati dello spettacolo con il ministro Ferrari Aggradi; delegazione unitaria degli autori, attori, sindacalisti e lavoratori dal Presidente della Camera Pertini e presso i gruppi parlamentari socialista e comunista: questi gli sviluppi registrati ieri sul fronte cinematografico

SCIOPERO — I lavoratori delle aziende cinematografiche di Stato — Cinecittà, Luce, Italnoleggio — sono scesi in sciopero ieri per ventiquattro ore, così come era stato deciso la settimana scorsa. Lo sciopero è stato compattissimo e nella mattinata i lavoratori si sono riuniti in assemblea al Planetario di Roma. Gli striscioni e i cartelli che riempivano l'esterno e l'interno della sala racchiudevano parole d'ordine riassuntive delle rivendicazioni dei lavoratori e della loro linea d'azione: *Nuovi rapporti tra cinema e tv attraverso gli Enti di Stato; Ristrutturazione e programmazione degli Enti di Stato; Contro la paralisi dell'Ente Cinema unità dei lavoratori; Ammodernamento degli impianti per Cinecittà e Luce.*

Nel corso dell'assemblea hanno preso la parola, tra gli altri, Otello Angeli, segretario della FILS-CGIL, Francesco Maselli dell'ANAC, Enzo Bruno della SAI. Tutti sono stati concordi nel ribadire la necessità dell'unità dei lavoratori, degli autori, degli attori, dei tecnici cinematografici, denunciando i rinnovati tentativi di dividere il fronte. Tentativi perseguiti anche attraverso la diffusione di notizie false e tendenziose sui compensi richiesti dagli attori del *cast* di *Giordano Bruno*.

NOMINA PRESIDENTE — A quanto informa l'agenzia *ADN Kronos* sarebbe pervenuto ieri all'Ente Gestione Cinema il decreto ministeriale di nomina del nuovo presidente dell'Ente, nella persona di Luigi Chiaivo, ex segretario generale dell'IRI, attualmente in pensione. E' da ricordare che solo l'altro ieri il ministro Ferrari Aggradi aveva accettato formalmente le dimissioni da presidente dell'Ente presentate dal socialista Mario Gallo.

Secondo voci insistenti la candidatura di Chiaivo avrebbe peraltro il carattere di un sondaggio o di un ripiego momentaneo in vista di un'altra nomina ben più pericolosa per la cultura italiana: il vero papabile sarebbe, infatti, lo scrittore Giancarlo Vigorelli, pupillo delle correnti più reazionarie della DC: il suo eventuale insediamento alla presidenza dell'Ente darebbe praticamente in mano tutto il gruppo cinematografico pubblico al partito di maggioranza relativa.

Sempre ieri si è appreso che anche il Consiglio di amministrazione dell'Ente avrebbe subito un rimaneggiamento: il consigliere Cantini, che rappresenta il ministero della Pubblica Istruzione in seno al Consiglio, sarebbe stato sostituito da Gaetano Scelba, anche lui funzionario della Pubblica Istruzione, e nipote di Mario Scelba.

INCONTRO CON FERRARI-AGGRADI — Ieri mattina, mentre era in corso l'assemblea al Planetario, Ferrari Aggradi ha convocato i rappresentanti dei tre sindacati dei lavoratori dello spettacolo, FILS CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo. Nell'incontro, avvenuto nel primo pomeriggio i rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito al ministro le loro richieste per fare uscire le aziende cinematografiche dalla paralisi e per avviarle alla riorganizzazione e alla ristrutturazione. Il ministro, che ha fissato ai sindacati un nuovo incontro per questa sera, si è impegnato a riportare la discussione a livello politico. Per quanto riguarda la nomina di Luigi Chiaivo a presidente dell'Ente, Ferrari Aggradi non ha smentito né confermato la nomina, facendo intendere, però, che essa è imminente.

INCONTRI A MONTECITORIO — Al termine dell'assemblea al Planetario una larga delegazione di autori, attori, sindacalisti, tecnici e lavoratori si è recata alla Camera dei deputati per un incontro col presidente Pertini. L'incontro era stato fissato per gli autori e gli attori, che lo avevano sollecitato l'altra sera, al termine della manifestazione della cultura italiana e del corteo svoltisi a Roma. Ma, proprio per sottolineare l'unità indispensabile alla lotta in difesa del cinema italiano, la delegazione è stata allargata ai rappresentanti dei sindacati e degli altri settori.

Al presidente Pertini è stata sollecitata la ripresa dell'azione parlamentare sui problemi che travagliano il nostro cinema. Pertini ha assicurato il suo intervento e ha fatto notare la necessità di trovare una larga e immediata eco all'agitazione e alla lotta dei cineasti e dei lavoratori

Per il gruppo comunista, la delegazione è stata ricevuta dal compagno Lodovico Maschiella, il quale si è impegnato a presentare subito una mozione e ha auspicato che del problema vengano investiti anche tutti gli altri gruppi laici.

La delegazione è stata, infine, ricevuta dal socialista Achilli, il quale ha espresso la solidarietà del suo gruppo e ha annunciato che dopo aver informato la direzione del suo Partito della situazione, verranno presentate interpellanze in proposito

Ieri sera in fine di seduta della Camera il compagno Maschiella, a nome del gruppo comunista, ha protestato per il modo in cui Ferrari Aggradi ha provveduto alla sostituzione del presidente dell'Ente Gestione, andando contro le aspettative del cinema italiano, e ha chiesto che lo stesso ministro sia impegnato a riferire sulla questione in Parlamento e ad affrontare il dibattito in questa sede

Nella foto: *gruppi di lavoratori davanti al cinema Planetario*

in breve

Film scientifici francesi a Roma

Le «Giornate del cinema scientifico francese» si svolgeranno a Roma nel prossimo mese di marzo, organizzate dalla Associazione italiana di cinematografia scientifica

Nel corso delle proiezioni verranno presentati numerosi film di divulgazione scientifica, didattici e di ricerca scelti sia tra la produzione più recente, sia tra opere più significative dalle origini del cinema ad oggi

Pollack nella giuria di Cannes

PARIGI, 21.

Il regista americano Sydney Pollack sarà membro della giuria del Festival di Cannes, in programma dal 10 al 25 maggio La giuria quest'anno sarà presieduta — com'è noto — dall'attrice Ingrid Bergman

«Prima» del film su Copernico

TORUN, 21.

La «prima» mondiale del film *Copernico* si è svolta a Torun, città natale dell'astronomo polacco che, con le sue scoperte astronomiche, rivoluzionò la scienza del proprio tempo. E' questa la prima manifestazione nell'ambito delle celebrazioni indette in Polonia per il cinquecentesimo anniversario della nascita di Copernico. Il film, prodotto dalla Polonia e dalla Germania democratica, è stato diretto da Ewa e Czeslaw Petelski

Simone Signoret casalinga di mezza età

PARIGI, 21

Simone Signoret sarà la protagonista di *Rude journée pour la reine*, che René Allio dirigerà a Parigi. E' la storia di una casalinga di mezza età, che si consola della sua vita grama, leggendo la stampa rosa, finché non si trova a vivere una situazione reale abbastanza drammatica. Il tono del film, comunque, sarà quello di un'affettuosa parodia. Altri interpreti: Jacques Debarry e Olivier Perrier.

«Super Fly II» nel Senegal

DAKAR, 21

La *troupe* del film *Super Fly II* si è trasferita a Dakar, nel Senegal, per terminare le riprese del film, dopo un mese di lavorazione a Roma. Anche a Dakar, e nei dintorni, le riprese dureranno un mese. La vicenda di *Super Fly II* vede il protagonista Ron O'Neal (che è anche regista) usare le sue abilità di furfante per aiutare un giovane stato africano, cominciando così ad acquistare una coscienza politica.

Progetto di legge presentato in Parlamento

Concreta risposta del PCI alla crisi della musica

Le proposte dei nostri gruppi per una radicale riforma illustrate in una conferenza-stampa da una relazione scritta di Napolitano e da interventi di Raicich, Pestalozza, Busetto e Seroni

Si è svolta ieri, nei locali del gruppo comunista della Camera, l'annunciata conferenza-stampa, promossa dalle presidenze dei gruppi parlamentari comunisti, sul tema «*L'ordinamento delle attività musicali: proposte legislative dei comunisti*».

L'onorevole Giorgio Napolitano, che doveva introdurre la conferenza, colpito da un attacco influenzale, ha inviato una relazione esposta, poi, dal deputato comunista Marino Raicich.

«La ripresentazione, da parte dei gruppi parlamentari comunisti, di una proposta radicale di riforma dell'organizzazione della vita musicale — è detto nella relazione di Napolitano — costituisce una concreta risposta all'aggravarsi della situazione degli Enti autonomi lirico-sinfonici e al persistere d'una linea governativa che non può non essere definita ipocrita e irresponsabile. La riforma non rappresenta un lusso, ma una necessità; rappresenta l'unica strada per porre fine a sprechi e disordini non più tollerabili e per dare all'intervento dello Stato in questo campo una base di reale legittimità politica e sociale».

Senonché, si è appreso che il governo ha approvato un disegno di legge che autorizza gli Enti a contrarre mutui per decine e decine di miliardi, lasciando alle promesse di una futura legge il riordinamento del settore. «Questo non si può tollerare», ha detto Raicich, ribadendo il punto di vista di Napolitano: «Il Parlamento non può firmare un assegno in bianco, il cui ammontare complessivo potrebbe raggiungere i 100 miliardi, senza avere alcuna garanzia di un effettivo mutamento di rotta. Si provveda alle strette necessità delle masse orchestrali, alle strette esigenze di continuità, in questo periodo della vita musicale, ma si apra subito la discussione sulla riforma: sulla base del progetto comunista, se il governo è incapace di presentarne uno suo. Il progetto comunista, d'altra parte, raccoglie esigenze ormai riconosciute e sostenute da più parti: dalle forze più qualificate del mondo musicale, dal movimento sindacale, da un più vasto movimento di opinione e di lotta».

E' stata così riaffermata la esigenza che «lo Stato debba intervenire finanziariamente solo se ciò serva realmente ad elevare il livello culturale di grandi masse di lavoratori e cittadini e a favorire la loro partecipazione attiva alla vita culturale»

A ciò mira il progetto di legge sull'ordinamento della musica, il quale punta sull'abolizione di privilegi (l'attività musicale è finora destinata a pochi privilegiati) e sul decentramento regionale (l'esercizio delle attività musicali viene demandato agli enti locali, in forma singola o associata).

Occorre, quindi, mutare il quadro storico dell'organizzazione della vita musicale in Italia, moltiplicare le attività, democratizzarne la gestione

Nel corso della conferenza, sono stati posti in evidenza i nessi tra la proposta di legge sul riordinamento degli enti musicali e quella — pure presentata dal gruppo comunista — sull'insegnamento della musica nelle scuole e sulla riforma dei Conservatori

Tali nessi sono stati illustrati da Luigi Pestalozza, che ha rilevato come le due proposte di legge non soltanto vogliono allargare l'area conoscitiva della musica, ma si propongono la crescita di un pubblico nuovo, preparato A tal fine, occorre superare ogni burocratismo didattico (è prevista anche l'abolizione di limiti di età per intraprendere lo studio della musica) ed estendere i corsi di studio fino alla produzione più recente

Addentrandosi, poi, nell'ordinamento regionale degli enti musicali, Pestalozza ha sottolineato il capovolgimento del concetto di musica sovvenzionata, attuato nel disegno di legge. Finora si è trattato di attività privatistiche che avevano l'appoggio economico del lo Stato, d'ora in poi dovrà considerarsi la musica come un servizio sociale che lo Stato è obbligato a finanziare, non più in virtù di criteri discrezionali, ma in base a parametri oggettivi, riferibili a ciascuna Regione. Del pari, le varie Società musicali, operanti nelle regioni, dovranno essere compartecipi della programmazione regionale

Numerosi sono stati gli interventi, miranti spesso ad avere assicurazioni circa il destino degli Enti musicali che dovranno essere sciolti al momento dell'entrata in vigore della nuova legge. Ma si è assicurato che non debbono esistere preoccupazioni circa la continuità del lavoro, perché è previsto il finanziamento, intanto, degli organismi già esistenti. Non si tratterà mai di disgregare certe strutture, ma — al contrario — di portarle ad un razionale grado di efficienza.

La novità della proposta di legge sta anche nell'aver posto l'accento sul pubblico quale protagonista dell'attività musicale, volendo con ciò riqualificare anche la funzione del compositore, generalmente estraneo alla massa.

La serie delle domande e delle risposte ha portato all'esigenza di un nuovo incontro, accolta peraltro dall'onorevole Franco Busetto che ha presieduto la conferenza, nonché dai compagni Adriano Seroni e Marino Raicich prontissimi a dirimere dubbi e perplessità.

E' stata infine annunciata l'imminente presentazione d'una proposta di legge del Partito socialista italiano, e anch'essa si inserisce in quella azione unitaria di tutte le forze politiche, alle quali — come sottolinea Napolitano nella sua relazione — spetta il compito di portare avanti un ampio movimento di opinione e di lotta, capace di «ottenere la riforma di cui solo a parole il governo riconosce la necessità».

e. v.

Il Teatro Scuola ed i ministeri

Nell'articolo *Il Teatro Scuola si batte per sopravvivere*, pubblicato sull'*Unità* del 20 febbraio, siamo incorsi in una imprecisione. Alla settima riga dell'ultimo capoverso, «...e che il Ministero della Pubblica Istruzione si è rifiutato di riconoscere», si deve leggere invece «...e che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo si è rifiutato di riconoscere».

le prime

Musica

I Solisti Veneti al S. Leone Magno

«I Solisti Veneti», in attività dal 1959 con il loro direttore Claudio Scimone, hanno via via accresciuto l'interesse delle esibizioni, concedendo ospitalità anche ad altri solisti. Venuti a Roma per l'Istituzione Universitaria, hanno consentito al pianista Almerindo D'Amato di farsi valere in un *Concerto* di Paisiello, mentre due ottimi mandolinisti — Bonifacio Bianchi e Alessandro Pitrelli — si sono fatti applaudire, rispettivamente, nei *Concerti* con mandolino di Francesco Leone e Giuseppe Giuliano, entrambi operanti nel Settecento. Questa fioritura di solisti, verificatasi sabato, è stata conclusa dai flauti di Andras Adorjan e Clementine Scimone, interpreti di un *Concerto* di Cimarosa.

Martedì è stata la volta del baritono Renato Capecchi, simpatico e brillante in alcune *Arie* di Mozart, gustose anche per certe situazioni strumentali.

Il pezzo forte era costituito da una novità per Roma: *Un incipit per archi* (1972), di Valentino Bucchi. E' una composizione dedicata agli stessi «Solisti Veneti», i quali si sono tanto più prodigati in quanto, per una improvvisa indisposizione, era venuta meno la partecipazione di Piero Toso, violino principale, sostituito stupendamente da Guido Furini.

Il violino, in questa pagina di Bucchi, ha alcuni momenti di intenso virtuosismo e proprio di suono che diresti sospeso su un abisso. Sarà da valutare quale caratteristica dell'arte di Bucchi la presenza, spesso rievocata, di antiche storie. Ora sono le *Laudes* medievali, ora è il *Tumulto dei Ciompi*, ora è l'ansia amorosa d'una religiosa portoghese. L'*Incipit* di cui si tratta recupera appunto l'inizio di una *Ballata* anonima: *Amor amaro*. Le cinque sillabe si trasformano in cinque suoni che si muovono in infinite metamorfosi.

La ricerca di nuove possibilità foniche, alla quale Bucchi finora si era dedicato in composizioni per un solo interprete (un clarinettista, un violoncellista, una cantante), viene qui estesa a tutto un complesso di strumenti che — ecco l'*amore* e l'*amaro* — si protendono verso suoni inediti che poi sembrano fantasmi di suoni antichissimi (di un liuto, di una viella).

I fantasmi si sperdono grazie a violente strattonate, ma l'amaro non abbandona le viole sulle cui corde i suoni spengono il loro vocio lamentoso.

Sembra l'*Incipit* davvero l'inizio di una nuova stagione nella musica di Bucchi, peraltro molto applaudito insieme con i suoi interpreti.

e. v.

Teatro

Finestre sul Po

Che il bolognese Alfredo Testoni (1856-1931) sia «un autore che segue solo il grande Goldoni», e che *Finestre sul Po* sia anche «un p.iastro della commedia in vernacolo» sono tutte considerazioni che si possono leggere soltanto in certi *dépliant* confezionati con il noto spirito individualista e piccolo-borghese di certi comici-registi impegnati nella loro piccola mattanza quotidiana.

E' la «comicità innocente, non raffinata, non pensierosa» (come scrive E.F. Palmieri) di Macario, una comicità pur sempre mattatoriale, non basta a salvare dallo sfacelo uno spettacolo come questo che si replica alle Arti, *Finestre sul Po*, un adattamento da Testoni, appunto, messo in scena dalla Compagnia del Teatro Comico di Macario con Rosetta Salata, Enza Giovine, Alfredo Rizzo, Marcello Martana, Luca Sportelli, Paola Certini, Giulio Platone, Barbara Nay, Candida Di Monte, Lauretta Bono, Loris Peota, Franco Barbero, Rosy Caristo, Anna Zamuner e Alex Cannavò.

Vogliamo dire che la mediocrità del testo (le peripezie di Don Felice Cavagna, un pretino di montagna, nella grande Torino a contatto con una famiglia benestante ma simpaticamente «schiava» di tutti i «piccoli vizi» della borghesia), il quale, tra l'altro, non si rivela così «comicissimo» come si vorrebbe far credere, poteva essere *corretta* con una regia lucida e precisa, dissacrante come quelle di Paolo Poli, per esempio. Una regia che tenesse conto non solo della figura del pretino, delle facezie e delle smorfie di quel viso a uovo di Macario, ma di tutti i personaggi, delle loro caratterizzazioni, dei loro rapporti, e soprattutto dei ritmi interni del testo.

E come accettare, poi, certe palesi incongruenze tra le battute e l'attualizzazione dichiarata di *Finestre sul Po:* siamo nel ridicolo e nel cattivo gusto, cioè nel *kitsch* involontario. E non possiamo tacere della sostanziale mistificazione che è alla radice dell'impresa di Macario: pensiamo sempre ad alcuni appunti apparsi nel *dévliant*, dove si celebra la «semplicità» e il «divertimento sano» di una commedia definita «controcorrente» perché non impostata sul «sesso» e sulla «incomunicabilità» come «certi film», una commedia che appartiene a «un teatro veramente popolare nel senso pulito della parola...».

vice

Canzoni

Dialogo tra un impegnato e un «non so»

Dopo il *Signor G*, il bravo Giorgio Gaber prosegue nella efficace visualizzazione gestuale e musicale dei suoi personaggi, a cavallo tra impegno politico e tattico qualunquismo. «*Dialogo tra un impegnato e un "non so"*» — allestito nel quadro delle iniziative promosse dal Piccolo Teatro di Milano, e rappresentato l'altra sera al Teatro Valle, ove si replica fino a domenica — ripropone in chiave emblematica i laceranti conflitti della nostra società: condizionamento e libertà, sottomissione e rivolta, impegno e disimpegno, esasperazione e conformismo, potere e popolo.

Come un burattinaio, Gaber dà vita alle sue maschere psicologiche, elementi di un discorso destinato a restare incompiuto, sospeso in una dimensione esistenziale che ci coinvolge tutti. E' lo acuto e sottile ritratto dell'«uomo tecnologico», cittadino del mondo rinchiuso nel suo guscio, molto angosciato per se stesso, ma raramente colpito dai destini dell'umanità.

La corrotta civiltà del *Signor G* assume qui toni più lugubri e sinistri, e l'interpretazione di Gaber le conferisce un'autentica ed intensa drammaticità. Disperata alternativa ad essa è l'evasione, dopo il fallimento di una presa di coscienza emotiva o paternalistica; ma il pupazzo si rivolge al pubblico chiedendo «di essere ributtato nella realtà». Ben difficile realtà, fitta di insidie e di ambiguità, di retoriche mistificazioni. Gaber non si concede trapezismi di sorta, e affronta coraggiosamente la dialettica delle ipotesi, sconcertando continuamente lo spettatore, chiamato in causa dalla propria coscienza. L'insulto, lo slogan e l'applauso premiano la sua sincerità.

d. g.

RAI TV

controcanale

«IL RISCHIO» — *Nel secondo episodio della serie «I grandi del mare», Bruno Vailati ha tralasciato del tutto quegli intenti di informazione scientifica che si erano vagamente avvertiti ancora nel programma della scorsa settimana e ha puntato decisamente ed esclusivamente allo spettacolo, impastato «suspense», erotismo e racconta di avventure. Ricostruzioni e riprese documentarie si sono alternate sul video, sì da conferire alla trasmissione un taglio romanzesco piuttosto che realistico. Le stesse informazioni sulle tecniche dell'apnea sono passate in secondo piano per far posto ad un'atmosfera magica nella quale Jacques Mayol ex primatista di immersione senza respiratore, è apparso una sorta di creatura sovrumana più che un atleta.*

Le due sequenze centrali, i due lunghi viaggi sotto acqua del protagonista, sono state così preparate e valorizzate da alcuni raccontini minori popolati di uomini e animali dalle straordinarie capacità fisiche. Un po' come al circo, dove le esibizioni dei cani ammaestrati e le bravate dei clowns preparano i numerosi rischiosi del domatore e dei trapezisti. Con la differenza che qui, a dire il vero, nessuno avrebbe potuto garantire che il rischio fosse effettivo e non «montato» con l'aiuto di abilissime tecniche di ripresa subacquea.

g. c.

oggi vedremo

E ORA DOVE SONO? (2°, ore 21,20)

La puntata di questa sera di *E ora dove sono?* è dedicata a Costante Girardengo, il primo grande campione della storia del ciclismo italiano. Vincitore di ben 126 corse, nove volte campione d'Italia, l'anziano fuoriclasse della bicicletta vive oggi ad Alessandria, ed è proprietario di una piccola azienda.

LA VIRTU' DI CHECCHINA (1°, ore 21,30)

Va in onda questa sera l'adattamento del racconto di Matilde Serao, sceneggiato da Orazio Tramontana, interpretato da Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mila Sannoner, Lino Troisi, Franco Angrisano, con la regia di Italo Alfaro.

La virtù di Checchina narra di una donna piccolo-borghese la quale, per una generica ansia d'evasione e per l'eccessiva semplicità del marito, decide di cedere alle lusinghe di un affascinante corteggiatore. Il tradimento a lungo meditato, però, non verrà mai consumato: pudore, conformismo e complessi di colpa obbligano Checchina ad un forzato ripensamento.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,35)

Il campione genovese Enzo Bottesini sarà sfidato questa sera dal «ricercatore spaziale» Pietro Rivalta (il quale si presenta per la pittura contemporanea dal 1879 ad oggi) e dal giovane studente Angiolo Mandelli, esperto di nuoto.

RIPARLIAMO DELL'IVA (1°, ore 22,45)

La trasmissione — precedentemente andava in onda nel tardo pomeriggio, ma ora viene collocata nel settore dei programmi serali per concederle maggiore spazio — presenta stasera un servizio che si intola *Che cos'è il nuovo tributo.*

programmi

TV nazionale

9,45 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
14,00 Cronache italiane
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 L'albero prigioniero -
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Sapere
19,15 Turno C
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 Tribuna politica
21,30 La virtù di Checchina di Matilde Serao.
22,45 Riparliamo dell'IVA
23,00 Telegiornale

TV secondo

18,30 Protestantesimo
18,45 Sorgente di vita
21,00 Telegiornale
21,20 E ora dove sono? «Girardengo».
21,35 Rischiatutto

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,42: Almanacco; 6,47: Come e perché; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,20: Settimana corta; 12,44: Made in Italy; 13,15: I favolosi: Donovan; 13,27: Una commedia in trenta minuti; 14: Zibaldone italiano; 15,10: Per voi giovani; 16,40: Onda verde; 17,05: Il girasole; 18,55: Intervallo musicale; 19,10: Italia che lavora; 19,15: Itinerari operistici; 19,51: Sui nostri mercati; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: I concerti di Milano: direttore G. Bertola; 22,30: Tante chitarre nella notte; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Tre motivi per te; 8,40: Galleria del melodramma; 9,15: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: Fanfan la Tulipe; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13,35: Passeggiando fra le note; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma 3131; 19,55: Canzoni senza pensieri; 20,10: Buona la prima!; 20,30: Supersonic; 22,43: Emiliano Zapata; 23,05: Buonanotte fantasma; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Musiche italiane d'oggi; 12,15: La musica nel tempo; 13,30: Intermezzo; 14,30: Il disco in vetrina; 15,15: Concerto del pianista W. Kempff, del violinista H. Szeryng e del violoncellista P. Fourmier; 16,15: I romanzi della storia: Alessandro Magno; 17,20: Classe unica; 17,35: Fogli d'album; 17,45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Diagnosi e terapia del dolore; 20,45: Il cinema italiano degli anni sessanta; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Copernico.

EDITORI RIUNITI
IL PUNTO

DE SIMONE, La pista nera
pp. 140, L. 800 - Terrorismo e strategia eversive del neofascismo degli attentati ai treni al tentato golpe di Borghese, alla strage di piazza Fontana.

AA.VV., Dossier sul neofascismo
pp. 160, L. 900 - La documentazione completa tra organizzazioni neofasciste e ambienti industriali a Bologna.

NOVELLI, Spionaggio Fiat
pp. 120, L. 500 - La storia della schedatura di 150.000 operai avvenuta con la complicità degli organi di Stato.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri